



Villa della Regina - La facciata e la fontana monumentale.

## L'ISTITUTO FIGLIE DEI MILITARI *risorge a nuova vita*

di R. V. R.

Torino si rinnova... e anche l'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari.

Nel fervore di opere che stanno trasformando la nostra Torino in una delle più moderne ed accoglienti città italiane, non può passare inosservato il risveglio di una caratteristica istituzione non solo cittadina, ma nazionale, di cui Torino si vanta: l'Istituto Nazionale per le Figlie di Militari, sorto nel 1866, nel clima ardente di patriottismo per l'indipendenza d'Italia.

Una nobildonna, la Marchesa Luisa Del Carretto di S. Giulia, che aveva assistito sui campi di battaglia gli Eroi Caduti per l'unità del nostro Paese, aveva raccolto la loro preghiera in favore delle loro figliette ed aveva promesso che ad esse non sarebbe mancata protezione ed ogni familiare conforto.

La Marchesa Del Carretto si fece tosto promotrice di una commissione composta di valenti ed insigni Personalità, Commissione che elaborò il progetto di un grande Istituto in cui le figlie dei Caduti e dei militari in genere, avessero assistenza, educazione ed istruzione appropriata ai compiti della donna nella famiglia e nella società. Si aprì una sottoscrizione

nazionale che risultò un vero plebiscito di amore e riconoscenza in opere dei difensori della Patria. Piccole oblazioni da una lira di umili cittadini figurarono a fianco di cospicue offerte del Governo, delle Province, dei Comuni, di numerosi Enti, che contribuirono alla fondazione del grandioso Istituto.

S. M. il Re Vittorio Emanuele II al quale la Commissione promotrice si era rivolta, oltre a dotare la nascente Opera di una personale elargizione, le assegnò l'artistica Villa della Regina, già dimora preferita, prima della Principessa Lodovica vedova del Principe Maurizio, e poi della consorte di Vittorio Amedeo II Anna d'Orleans.

Questo gioiello di architettura secentesca, opera di Vittozzi d'Orvieto, restaurata dal Castellamonte ed affrescata da insigni pittori quali il Giacchino ed il Valeriani, non era la sola sede del nascente Istituto. Questo ebbe pure un edificio nell'antica Via Nuova — poi detta Via Roma — ove poi sorse la Galleria Nazionale.

Fu proprio in questa sede che avvenne la solenne inaugurazione nel 1868 alla quale convennero rappresentanti del Governo, di tutte le Province e di